



NOEMI APRE I CONCERTI DI VASCO ROSSI

Noemi il 21 e il 22 aprile aprirà i concerti di Vasco Rossi al Palasozaki di Torino. Il concerto del 21 aprile sarà disponibile per la prima volta in diretta streaming sugli iPhone, grazie all'App iVasco. Noemi ha pubblicamente dichiarato di essere da sempre una grande fan del rocker. Dopo i successi ottenuti in classifica con l'album "Sulla mia pelle", disco di platino con oltre 100.000 copie vendute, l'artista lanciata da X Factor porta ora le canzoni di questo cd in tournée in tutta Italia.

tendenze

Domani, eruzione permettendo, Ólöf Arnalds a Palazzo Biscari

GIUSEPPE ATTARDI

In principio furono i Sugarcubes, band fondata da Björk insieme con l'ex marito Thór Eldon, semplice pop danzeresco, godibile, ma senza grandi pretese, di cui è manifesto (e unico hit) il singolo *Birthday* del 1987. Poi, causa la separazione, Björk s'innalzò a principessa dei ghiacci: una miscela di battiti cupi e tastiere elettroniche, campionature e sinfonie d'archi, su cui si innesta una voce unica, capace di passare da urla sfrenate e rantoli agonizzanti a gorgheggi sensuali stile Broadway.

Folletto, elfo, cartone animato, eroina da videogiochi. Sono tanti gli appellativi fantasiosi che hanno circondato la carriera della ragazza di Gudmundsdottir da Reykjavik, Islanda. Una carriera che l'ha consacrata star del pop alternativo degli anni Novanta e personaggio tra i più bizzarri del mondo dello spettacolo. Ma, soprattutto, scatenò lo tsunami del post rock dell'Europa del Nord.

Dal gelido oceano Atlantico settentrionale tra la Norvegia e la Groenlandia, da un'isola di ghiacci e vulcani di circa 300.000 anime appena, due terzi dei quali vive dentro e intorno alla capitale Reykjavik, arrivano oggi alcune delle proposte musicali più originali. A cominciare dai Sigur Rós, ormai più di una cult band. David Bowie li adora, i Radiohead li venerano, i Coldplay anche. Un genere indefinito. Melodie orchestrali, suite lunghissime, armonie che si dilatano: colonne sonore perfette non solo di un'Islanda sognata (e

Nuovi eroi. Da Björk ai Múm. Elettronica e folk

Cd. «Go» di Jónsi (Sigur Rós) disco del momento

al contempo reale), ma di molti film (*Crash* di David Cronenberg) e serial televisivi (Csi).

Uno dei dischi del momento è *Go*, opera prima solista del leader dei Sigur Rós. Si chiama Jónsi Birgisson, ha tutto fuorché l'aspetto di un divo del rock: è magro, allampanato, gentile, con un volto non segnato da eccessi e sregolatezze. Dichiaratamente gay, cieco da un occhio, una splendida voce in falsetto e suona la chitarra usando un archetto di violoncello. Jónsi verrà a presentare la sua opera solista in Italia il 9 giugno in un concerto all'Alcatraz di Milano che si annuncia come un evento, soprattutto considerando l'alto tasso di spettacolarità dello show realizzato dalla "59 Production", specializzata in arte grafica applicata al teatro, alla tv e al cinema. Parlando del suo disco solista, Birgisson ha detto di avere cercato un suono rock, più energico di quello della band. In realtà il concetto islandese di rock è sempre molto relativo. E Jónsi non si distacca troppo dall'immaginario musicale dei Sigur Rós, non rinunciando a incursioni in atmosfere sognanti e crescendo emozionali sulle onde del pianoforte e degli archi (le ottime *Tornado* e *Kolníður*), che rimandano ancora ai vecchi tempi e possono annoverarsi tra gli highlights di *Go*, ma la maggior parte del lavoro è dominata da una freschezza pop i cui sentori nordici vengono tradotti attraverso una ricchezza di zuffoli e ritmiche persistenti. Si rincorrono melodie briose e filastrocche scatenate (*Animal Arithmetic*, *Boy Lilko*), incorniciate da un variopinto impianto orchestrale che integra misurate aperture romantiche ed effluvi di una grandiosità di archi e ottoni, ora visionaria, ora estremamente irre-

ELFI, PRINCIPESSA, SALTIMBANCHI

SIGUR RÓS

Ormai più di una cult band. David Bowie li adora, i Radiohead li venerano, i Coldplay anche. Un genere indefinito. Melodie orchestrali, suite lunghissime, armonie che si dilatano: colonne sonore perfette non solo di un'Islanda sognata (e al contempo reale), ma di molti film ("Crash" di David Cronenberg) e serial televisivi (Csi).

JÓNSI BIRGISSON

Magro, allampanato, gentile, con un volto non segnato da eccessi e sregolatezze. Dichiaratamente gay, cieco da un occhio, una splendida voce in falsetto e suona la chitarra usando un archetto di violoncello. Jónsi verrà a presentare la sua opera solista in Italia il 9 giugno in un concerto all'Alcatraz di Milano che si annuncia come un evento

BJÖRK

Folletto, elfo, cartone animato, eroina da videogiochi. Sono tanti gli appellativi fantasiosi che hanno circondato la carriera della ragazza di Gudmundsdottir da Reykjavik. Una carriera che l'ha consacrata star del pop alternativo

MÚM

Una delle band di punta nell'attuale panorama dell'elettronica. Il loro suono è una miscela di beat elettronici ispirati alla scuola berlinese, tra "vintage", melodie dolcissime

CATANIA

L'uomo di oggi solo e alienato
Gianni Salvo
rilegge Kafka



UNA SCENA DELLO SPETTACOLO

In scena alle 21 al Piccolo Teatro di Catania (repliche domani e il 25 alle 18) "La metamorfosi" di Kafka, drammaturgia di Gianni Salvo e Luisa Fiorello, progetto scenico e regia di Gianni Salvo, musiche di Pietro Cavallieri, costumi di Oriana Sessa, con Aldo Toscano, Giuseppe Carbone, Fiorenzo Fiorito, Carmen Panarello, Anna Passanisi, Cinzia Finocchiaro, Nicola Alberto Orofino, Ezio Garfi, Domenico Fiore, Davide Migliorisi, Egle Doria.

CATANIA. Da sempre le stagioni teatrali del Piccolo sono organizzate su un'ideologia che accompagna gli spettatori nel territorio della provocazione intellettuale. Particolarmente intenso il percorso di quest'anno intorno al tema della metamorfosi, intesa come perdita dell'identità e alienazione dell'individuo. In tale orizzonte non poteva mancare l'omaggio a Franz Kafka, alla cui opera Gianni Salvo e Luisa Fiorello si sono ispirati per comporre la partitura scenica "La metamorfosi", in cui confluiscono l'omonimo racconto di Kafka e l'altro meno celebre "Una relazione per un'Accademia". Nelle due novelle si narra di una trasformazione, quella del viaggiatore di commercio Gregor Samsa in scarafaggio, e quella della scimmia Rotpeter in uomo. Un percorso inverso da animale a uomo e viceversa con le medesime frustrazioni e le sofferenze dovute all'incomprensione dei propri simili e all'effetto stritolante delle relazioni sociali, a partire da quelle apparentemente più rassicuranti all'interno della famiglia. I familiari di Gregor Samsa tenderanno di raccontare il dramma della sua inquietante metamorfosi all'uomo-scimmia divenuto artista del varietà e costretto, anch'egli, a rinnovare ogni sera lo spettacolo della sua trasformazione. «Kafka ricorre alla grande metafora della metamorfosi - spiega Gianni Salvo - per raccontare la dolorosa, assurda e paradossale condizione dell'uomo del nostro tempo. È il sonno della ragione che genera dei mostri. L'opera kafkiana traduce il nostro tempo: trasformarsi in insetto significa subire tutta la violenza del rinnegare se stessi e la propria identità. Il nostro percorso è iniziato con "Lo straniero" di Camus e la riproposta in chiave moderna del mito di Sisifo. Partendo da una delle istituzioni più ingenui, la famiglia, in cui spesso si generano perversi egoismi, si annienta la libera espressione dell'uomo».

GIOVANNA CAGGEGI

Ghiaccio bollente

Arriva il nuovo suono islandese a Catania gemellaggio di vulcani



ÓLÖF ARNALDS, TRENTEENNE CHITARRISTA E CANTANTE

quieta nel conferire ulteriore vivacità all'inconfondibile falsetto di Jónsi, i cui arabeschi vocali lasciano in prevalenza il posto all'immediatezza di vere e proprie canzoni cantate in inglese.

Più legati a Björk sono i Múm, una delle band di punta nell'attuale panorama della musica elettronica. Il loro suono è una miscela di beat elettronici ispirati alla scuola berlinese, partiture strumentali che uniscono chitarre, basso, piano, tastiere "vintage", archi, fisarmonica e altro ancora, a melodie dolcissime e delicate come una ninnananna.

Da questo mondo a metà tra realtà e fantasy arriverà, eruzione permettendo, domani a Catania (Palazzo Biscari, ore 21) Ólöf Arnalds, trentenne violinista e cantante che ha collaborato con Björk e Múm, mentre il tastierista dei Sigur Rós, Kjartan Sveinsson, ha prodotto nel 2007 il

suo album di debutto *Ví og ð i ð V*, che si traduce in "ogni tanto", una miscela di filastrocche innocenti e di folk senza tempo. «Ero una musicista tipica di Reykjavik: giravo in molte band, giocando con persone diverse - racconta - Poi ho iniziato a lavorare sulla mia musica e ho cominciato a scoprire la mia voce». Oggi viene definita "la risposta di Reykjavik a Kate Bush" e il New York Times ha scritto di lei: "Voce alta e chiara, con un tremolio che ne umanizza la purezza d'altri mondi". A Catania Ólöf Arnalds si esibirà in esclusiva nazionale per la rassegna "La musica dei vulcani", un gemellaggio Sicilia-Islanda che nel corso dei prossimi due anni "avrà uno sviluppo che non riguarda solo la musica - spiega Jacopo Leone di Etcetera Festival - ma anche la comunicazione, le lingue, incontri per solo racconti che sono musica di per sé, dando rilievo all'atmosfera e alla dimensione dell'evento».

IL PERSONAGGIO

«Sold out» giovedì al box office, nuovo cd e un tour (24 luglio Messina)

LUCA CILIBERTI

CATANIA. Senza lambrusco, ma con il pop corn. Ligabue è tornato in contemporanea in tutto Italia attraverso i maxischermi del cinema che giovedì sera hanno ospitato il Ligabue Day. In sette sale siciliane un migliaio di appassionati si sono dati appuntamento per non mancare all'esclusiva la presentazione del nuovo singolo *Un colpo all'anima*, già da ieri in airplay radiofonica. Un vero e proprio evento cinematografico, che per un giorno ha dominato il box office italiano, segnando il primo posto negli incassi superando anche *L'uomo nell'ombra* di Roman Polanski. Lo show ha registrato il sold out in oltre 90 sale e ha stabilito il re-



Ligabue: «Un arrivederci ai miei mostri»



LA COPERTINA. La copertina del nuovo album di "Arrivederci, mostro!", in uscita l'11 maggio, la cui idea è ripresa da "Fishj Island" di Erik Johansson. Da ieri è in rotazione radiofonica "Un colpo all'anima", il primo singolo estratto dall'album

cord per il numero di grandi schermi collegati per un evento in diretta via satellite in unico paese all'interno dei confini europei: 109. Ligabue ha aperto le porte del suo studio di Correggio ad Alessandro Cattelan prima di presentare il suo nuovo lavoro. Subito dopo, Luciano ha offerto ai fan la proiezione del concerto inedito "Olimpico 2008", l'occasione giusta per trasformare in cinema in veri e propri stadi per ballare e cantare a squarcia gola.

A venti anni esatti dalla pubblicazione dell'album d'esordio *Ligabue* (11 maggio 1990) e a cinque anni dall'uscita dell'ultimo album di inediti *Nome e cognome*, l'11 maggio 2010 esce *Arrivederci, mostro!* (idea di copertina

ripresa da Fishj Island di Erik Johansson).

«Ognuno di noi ha i propri mostri, i propri fantasmi - rivela Ligabue, spiegando il titolo - si possono chiamare ossessioni, paure, condizionamenti, senso di inadeguatezza, aspettative e chissà in quali altri modi ancora. Sappiamo, però, che sono vivi e sono il filtro attraverso cui chiunque matura la propria, personale visione del mondo. Credo di conoscere abbastanza bene i mostri che mi fanno compagnia da tanto tempo, per questo oggi mi sembrano meno potenti e ingombranti. So benissimo che sarebbe fin troppo bello che fosse un saluto definitivo. Infatti non mi sono permesso di dire: "Addio, mostro!"».

Nella tracklist dell'album, interamente prodotto da Corrado Rustici, ci sono dodici nuove canzoni: *Quando canterai la tua canzone*, *La linea sottile*, *Nel tempo*, *Ci sei sempre stata*, *La verità è una scelta*, *Caro il mio Francesco*, *Atto di fede*, *Un colpo all'anima*, *Il peso della valigia*, *Taca Banda*, *Quando mi viene a prendere* (*Dendermonde*, 23/01/09), *Il meglio deve ancora venire*.

Ad occuparsi del ruolo di ingegnere del suono è stato scelto Chris Manning. Infine una curiosità: nel brano *Taca banda* compare per la prima volta Lenny, il figlio undicenne di Luciano.

Il tour partirà il 9 luglio dallo stadio Olimpico di Roma e il 24 arriverà al San Filippo di Messina.